



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 20.02.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTI** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Non ho giustificazioni da fare. Ho già iscritto a parlare il consigliere Rosetti. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io vado a presentare oggi due interrogazioni urgenti a risposta orale.

Una è relativa al blocco impiantistico che sta vivendo l'autorità d'ambito e quindi tutti i 24 Comuni dell'Umbria. Si legge oggi sul Messaggero qualcosa che avevamo già anticipato con l'interrogazione. Bloccato da dicembre l'impianto di Pietramelina per il trattamento della FOU, risulta da questo articolo di giornale, ma anche da documenti ufficiali, che ci sono problematiche di conferimento addirittura in discarica. Il refitting dell'impianto di Borgogiglione che è trattamento della FORSU sta attendendo il collaudo, ma già parte del materiale non può essere lavorato.

Di fatto noi siamo in una situazione di emergenza impiantistica. In questa situazione, come già appreso dall'audizione dei consiglieri di nomina pubblica, cioè di nomina del sindaco Romizi, in particolare l'Avvocato Formica ha detto: "Con tutta probabilità i maggiori costi di conferimento ad impianti che sono fuori Regione" per quanto riguarda sicuramente la FOU già al 3 febbraio avevamo maturato 800.000 euro "dovranno essere scaricati sui cittadini". Non ha detto così, io lo traduco per come è, ma di fatto che il beneficiario del servizio è colui che dovrà pagare i maggiori costi.

Lo stesso amministratore delegato di Gesenu che è anche amministratore unico del raggruppamento di imprese della società Gest srl che gestisce il servizio in tutti i 24 Comuni dell'Umbria, in audizione a gennaio 2017 dice: "Con riferimento alla rivisitazione dei processi alle diverse modalità di collocazione dei rifiuti, l'aggravio di costo dovrà giocare – forza trovare contropartita da parte del beneficiario del servizio". Questo vuol dire che verranno scaricati di fatto sulle bollette, secondo queste previsioni, dei cittadini i maggiori costi di conferimento dell'impianto.

Noi abbiamo, come Movimento Cinque Stelle, già diffidato a dicembre sia l'autorità d'ambito che il Sindaco dallo scaricare questi maggiori costi sulle bollette. Innanzitutto perché la cattiva gestione degli impianti non può certo ricadere sui cittadini. Punto numero 2, perché non sono solo ipotesi di reato, ma il modo in cui è stata trattata da FOU ed il 68% di scarti che la materia umida che doveva essere lavorata a Pietramelina e trasformata in compost ha di fatto collezionato ad agosto del 2016 è arrivata a punte assolutamente inaccettabili 68% di scarti che ha fatto scattare – anche se molto tardivamente secondo il Movimento Cinque Stelle – la diffida della Regione a seguito della quale abbiamo avuto il blocco dell'impianto, tutta questa situazione non c'entra nulla con l'accertamento delle ipotesi di reato, è una condotta che costituisce un grave inadempimento contrattuale per quanto ci riguarda rispetto al quale il Comune deve fare assolutamente chiarezza prima di approvare il piano economico finanziario del 2017.

Per il Movimento Cinque Stelle sarà determinante, capire cosa pensa il Sindaco a proposito.

Ad oggi il Sindaco, almeno non ci risulta, non ha smentito in alcuna misura quanto è stato dichiarato dall'Avvocato Formica che è consigliere di Gesenu di nomina pubblica, nominato dal Sindaco Romizi, quindi l'operato dei soggetti che sono nominati a rappresentare il Comune di Perugia nelle società partecipate seguono e devono seguire gli indirizzi impartiti dal Sindaco che è l'unico che può dare indirizzo.

Siccome il Sindaco non ha mai degnato questo Consiglio Comunale della possibilità di discutere sugli indirizzi impartiti come sarebbe invece da regolamento comunale che disciplina queste ipotesi, cioè che cosa dev'essere fatto, procedimenti di nomina, una volta nominati bisogna definire gli indirizzi entro i 60 giorni, il Consiglio Comunale in sede di Commissione, in sede di Consiglio, si dibattono. Ma siccome ad oggi persiste questa gravissima violazione del regolamento sotto questo profilo non abbiamo notizia di un indirizzo che sia uno, che il Sindaco Romizi ha impartito rappresentanti da lui nominati in seno a Gesenu.

Io mi attengo a quello che il rappresentante del Comune, in sede di Commissione, ha detto e sotto questo profilo, se il Sindaco Romizi non smentirà quanto è stato affermato, non essendovi alcuna dichiarazione in sede di incontri di autorità d'ambito del Sindaco Romizi né di altro rappresentante della Giunta sulla contrarietà a far ricadere maggiori costi sulle bollette dei cittadini, il Movimento Cinque Stelle informerà i cittadini che l'intenzione del Sindaco e far pagare maggiori costi delle inadeguatezze di chi gestisce questo servizio, di chi doveva controllare i cittadini stessi. Questo lo faremo.

Questa è un'interrogazione urgente, il blocco degli impianti è in atto, io spero che qualcuno si degni di rispondere a questa interrogazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io le chiederei di presentare anche la seconda interrogazione, con altri cinque minuti, come da regolamento.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. È altrettanto urgente questa interrogazione. Ci riferiscono i cittadini, che sono in evidente difficoltà economica che hanno contratti di locazione in essere, che sono in graduatoria per avere il famoso contributo locazione, affitto, addirittura del 2014, che ad oggi le somme che dovevano essere stanziate, versate, sono state versate sono in minima parte.

Ora noi sappiamo che con una determina dirigenziale la Regione a luglio del 2016 aveva stanziato circa 140.000 euro su però un maggiore importo di 388.598, quindi quasi 389.000 euro, al quale poi si accompagna la somma di 30.000 euro che deve mettere il Comune a bilancio ad integrazione della somma complessiva. A oggi è stato, per quanto ci risulta, liquidato in parte ai cittadini quanto loro spetta in base al bando del 2014, e di fatto non stanno ricevendo quanto dovuto.

Punto numero 2. A seguito del sisma la Giunta Regionale, con una delibera di novembre 2016, disponeva di sospendere per almeno sei mesi i bandi di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica emanati nel 2016; di disporre che le domande inoltrate dovessero essere aggiornate dai relativi richiedenti per quanto riguardava i requisiti di accesso, condizioni soggettive e oggettive che danno diritto a punteggio con riferimento alla nuova data di emanazione dei bandi.

In tutta la Regione disponeva la sospensione delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, attualmente disponibile, a favore degli assegnatari utilmente collocati nelle graduatorie predisposte a seguito del bando 2014. Quindi non assegno la casa popolare che spetta perché devo sospendere in via emergenziale in tutta la Regione per accogliere le popolazioni sfollate a seguito del sisma. Come dire la lotta del povero contro il povero. Questa è l'impostazione che abbiamo avuto.

Si poteva accettare limitatamente ad un certo tempo se c'era l'effettiva emergenza, ad oggi io non ho compreso qual è il motivo di questo blocco. Se io ho avuto l'assegnazione di una casa di edilizia residenziale sicuramente non sarò ricco, sicuramente quella casa mi serve, sicuramente dopo anni in graduatoria ho avuto l'assegnazione di quell'alloggio, finalmente spero mi venga dato. Spero di non dovermi confrontare con persone che in quel momento, a seguito del sisma, avevano altrettanta necessità di un alloggio, ma non si può scegliere di perseguire politiche di lotta tra poveri.

Lo dico in maniera cruda.

Non abbiamo condiviso, soprattutto nell'impostazione, questa misura che è stata adottata. Se era per un periodo emergenziale aveva un senso, si sta protrando in maniera per noi inspiegabile. Sotto questi due profili il Comune di Perugia ha avuto lo stanziamento dalla Regione a totale liquidazione del contributo dovuto? Prima domanda. Se l'hai avuto perché non stai liquidando? Se non l'hai avuto ed i cittadini sono in difficoltà, visto che quelle sono entrate certe, perché non provvedi almeno con un piccolo stanziamento, rispetto al dovuto, ma stiamo parlando del 2014, quali sono i tempi di erogazione che dovrei rispettare e che la legge prevede per gli alloggi di edilizia residenziale. Se finalmente questo blocco sia venuto meno, non ci risulta, forse è prossimo, ma non è ancora venuto meno.

Alla fine questa misura a che cosa ha portato? Quanti alloggi di edilizia residenziale pubblica, già assegnati a soggetti che avevano avuto l'assegnazione in base alla graduatoria del 2014, tu hai utilizzato con quella finalità emergenziale. Se dovesse persistere questa situazione di blocco, che cosa intende fare il Comune di Perugia rispetto a questa situazione che è assolutamente non più sostenibile.

Anche su questo, Presidente, mi aspetto di avere un minimo di risposta. Il nostro regolamento prevede che si possono fare interrogazioni urgenti, l'urgenza qui c'è, Presidente, gliela contesto già prima che lei mi dice che non c'è. L'urgenza qui c'è, ma il problema è l'interlocuzione, non abbiamo gli interlocutori. Non ci sono gli Assessori. Io sarò strana, perché utilizzando il regolamento, faccio le interrogazioni urgenti così come prevede il regolamento, ma questo è un momento di dibattito in cui i cittadini chiedono spiegazioni su quello che succede.

Non le posso chiedere se il blocco degli impianti è domani, ti chiedo tra un mese che cos'è successo.

L'interrogazione c'è oggi, tu dovrei essere qui a rispondere oggi. Io prego lei, Presidente, di invitare il Sindaco a venire il Consiglio Comunale, perché non c'è mai. Il Sindaco è stato ribattezzato fantasma non da me, ma da alcuni cittadini. Neanche sulla discussione dei vaccini c'era. Gli Assessori che hanno materie importanti, a fare come da ultimo fa l'assessore Calabrese, come ha fatto sempre l'assessore Wague, sono presenti. Questa è la vita democratica, non è quella degli uffici dove ricevono le persone.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io ho già calendarizzato le due interrogazioni che lei ha appena esposto per lunedì prossimo, quando avremo la seduta di question time. Gli Assessori mi hanno confermato che saranno presenti e le sue due urgenti più altre urgenti già pendenti saranno tra le prime in discussione. Lunedì prossimo avrà tutte le risposte del caso.

Procediamo con l'ordine dei lavori.

Delibera n. 20**Approvazione n. 16 verbali sedute del Consiglio Comunale dal 05.09.2016 al 19.12.2016**

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Mignini, Mori, Fronduti, Bori. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Al primo punto abbiamo l'approvazione dei 16 verbali di sedute del Consiglio Comunale dal settembre al dicembre 2016. I verbali sono rimasti a disposizione dei Consiglieri Comunali così come previsto dal nostro regolamento.

Se non ci sono osservazioni, li diamo per approvati.

Non ci sono osservazioni.

Delibera n. 21

Nuovo centro uffici e biblioteca in località Ponte San Giovanni. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con modifica della previsioni di piano regolatore generale. Parte operativa.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con la prima pratica relativa al "Nuovo centro uffici e biblioteca in località Ponte San Giovanni. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con modifica della previsione di piano regolatore generale. Parte operativa". La parola al Presidente della Terza Commissione, Giuseppe Cenci. Prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Noi abbiamo dibattuto in Commissione la pratica, però sarei felice che fosse l'assessore Stesso ad illustrarla. È meglio.

PRESIDENTE VASARANO

Quindi, presenta l'Assessore?

CONSIGLIERE CENCI

Non voglio scaricare la... se mi date la pratica la illustro anch'io, ma abbiamo analizzato in Commissione ed io ritengo che...

PRESIDENTE VASARANO

Prego, consigliere Cenci. Prego, consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Vedo appunto che sta arrivando il Sindaco, perché se non ricordo male questa pratica lunedì scorso era stata rinviata in quanto il Sindaco gradiva essere presente alla discussione. Se possiamo chiamare il Sindaco, cortesemente grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Lo sapevo già in arrivo, ecco perché abbiamo iniziato la discussione. Grazie, consigliere Borghesi. Prego, consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Io preferivo che venisse illustrata dal punto di vista politico, perché dal punto di vista tecnico è la previsione di un nuovo centro uffici. Abbiamo un progetto di fattibilità tecnico economica con la previsione di cambiamento del piano regolatore sulla parte operativa. È stata approvata con 8 voti favorevoli: Cenci, Castori, Sorcini, Felicioni, Pastorelli, Mignini, Leonardi, Pittoli; 6 voti astenuti: Mori, Bori, Mirabassi, Pietrelli, Arcuri e Borghesi.

Al di là della mera illustrazione del progetto quello che credo sia importante è ribadire il concetto politico che ha portato a questa decisione. È stato scelto di ... (intervento fuori microfono)... è difficile parlare in queste condizioni, Presidente.

Al di là della mera illustrazione del progetto che abbiamo analizzato con delle slide in seduta, era importante il valore politico, l'idea di raggruppare in unica struttura tutti i servizi che oggi a Ponte San Giovanni sono sparsi sul territorio. Per noi credo sia un passaggio importante perché ci consentirà di dare ai cittadini di Ponte San Giovanni sicuramente delle risposte più omogenee avere degli efficientamenti e dei servizi che comunque sono importanti per quella zona che è estremamente importante. Ci sarà lo spazio per la nuova biblioteca, ci sarà una sala che potrà essere ... (Intervento fuori microfono)... va bene, ragazzi, se non interessa... comunque in Commissione è stata approvata, per cui se volete la approvate anche oggi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono interventi. Assessore? No, non ci sono interventi, quindi... Prego, consigliere Pietrelli. A lei la parola.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. La mia postazione è piena di documenti solo di questa pratica. Io dovrei fare un intervento, ma devo anche spiegare la pratica, perché altrimenti faccio un intervento che non si capisce, visto che la

pratica non è stata minimamente in Consiglio Comunale neanche minimamente illustrata e stiamo parlando di un investimento importante. Abbiamo delle osservazioni da fare, se la devo spiegare io, ho anche i documenti che fornito l'Assessore.

Se l'Assessore lo può fare, grazie. Dopo intervengo.

PRESIDENTE VARASANO

La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

In realtà il Presidente Cenci l'ha illustrata, perché questa è una pratica della quale stiamo parlando da un paio d'anni. Ne abbiamo discusso tante volte, credo non ci sia pratica così approfondita discussa e partecipata.

Sintetizzando, come ha detto il Presidente Cenci, parliamo del progetto del centro civico a Ponte San Giovanni che sintetizza una serie di funzioni che in questo momento sono sparse sul territorio Ponteggiano: Polizia Municipale, biblioteca comunale, servizi decentrati, anagrafe, sala polivalente. Tutto questo oggi è disseminato su Ponte San Giovanni in varie sedi tutte in affitto.

L'obiettivo che ci siamo posti ad inizio mandato, e c'è voluto un po' di tempo perché la partecipazione ha inciso, è quella di realizzare un centro unico dove potersi riferire per tutte queste attività, la localizzazione strategica in qualche modo identifica la parte centrale di Ponte San Giovanni, quindi accanto alla caserma dei Carabinieri, la scuola, la parrocchia e via dicendo. L'investimento è di 1.600.000 da mutuo che abbiamo trovato acceso ed abbiamo modificato l'indirizzo, invece del sottopasso pedonale di Pieve di Campo abbiamo preferito destinarlo a questa sede unica municipale.

Devo dire che questa scelta alla fine anche i cittadini di Ponte San Giovanni l'hanno condivisa ampiamente, perché ricorderete che in occasione della seduta del Consiglio Comunale a Ponte San Giovanni si è parlato anche di questo. Il progetto originario, ricorderete, un bel progetto, era localizzato sulla parte marginale del parco, in fondo, in questa stessa zona, vicino al parcheggio. È stato un progetto apprezzato, ma alcune posizioni erano critiche, perché non si condivideva il fatto che si utilizzasse, per quanto marginale, una parte del parco ed è stato cambiato recependo queste critiche che non era prevalenti ma certamente meritevoli di attenzione.

Per cui l'ultimo progetto si colloca accanto alla caserma dei Carabinieri in maniera omogenea e strategica nella parte centrale di Ponte San Giovanni. Avete visto in Commissione, le fondamentali architettoniche di questo progetto, ad un solo piano, via dicendo.

Da apprezzare che le associazioni che hanno partecipato a questo percorso alla fine hanno condiviso con grande entusiasmo, c'era il consigliere Tracchegiani quella sera alla riunione ultima che abbiamo fatto con le associazioni del territorio ed all'unanimità tutti, hanno anche stilato un documento di apprezzamento e condivisione con suggerimenti e con tutto quello che ti pare, però c'è una condivisione generale di tutte le associazioni su questo ultimo progetto. Ci hanno dato alcuni suggerimenti, hanno fatto alcune richieste delle quali certamente bisognerà tenere conto e valutarle. Hanno chiesto di destinare i risparmi della gara, di riqualificare la zona circostante, cose che certamente sono meritevoli di ulteriore approfondimento.

Quello che è certo è che hanno condiviso ed apprezzato e chiedono celerità nella realizzazione di questo centro civico. Questo a grandi linee è il progetto con l'approvazione di questa sera da parte del Consiglio Comunale.

Io ancora auspico e mi auguro che ci possa essere un ampio consenso anche dell'opposizione in un progetto che in qualche modo ha recepito anche osservazioni precedenti che la stessa opposizione aveva formulato. Lo posso dire ricordando un'opposizione, quella nostra, che un tempo quando condivideva i progetti li votava senza timore anche a favore. Era raro, siamo d'accordo, ma erano circostanze nelle quali questo poteva accadere. Questa è una circostanza che è accompagnata da consenso da parte di tutte le associazioni del territorio, che dicono: "Sì, bene, ci piace, anche perché l'avete corretto secondo alcune nostre indicazioni", ha un valore politico di partecipazione come poche altre circostanze.

Questo è il progetto che è all'attenzione ed all'approvazione di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. La nostra era una posizione critica nonostante pareva logico sin da subito che un progetto ed una nuova sede per gli uffici comunali e per le associazioni a Ponte San Giovanni era necessario.

Noi avevamo formulato varie ipotesi, varie richieste, anche alla luce di quella che è la realtà di Ponte San Giovanni oggi, un quartiere che ha subito negli anni un'eccessiva dose di cementificazione e che vedi grandi spa-

zi abbandonati, che non sono utilizzati e dove magari era possibile andare ad inserire in quei contesti anche per dare vitalità a palazzi fantasma, nonostante la loro ubicazione sulla quale uno avrebbe poi dovuto ragionare, però è chiaro che ci si trova di fronte ad un progetto che nasce e che va ad insistere in una zona dove potrebbero sorgere ulteriori problematiche. L'abbiamo sollevato sia in sede di discussione, durante i lavori della Commissione, soprattutto per quanto riguarda cosa succederà del parcheggio nei giorni di mercato, il giovedì. Il nostro, purtroppo, non sarà Assessore, come da lei richiesto, un appoggio a questo progetto, perché se la base di partenza poteva avere un senso, poteva essere condivisibile, poi il progetto finale, anche se quello di prima era anche peggiore, non ci convince. Non ci convince anche perché tutto nasce da un'operazione di bilancio giusta, lecita, che era quella di essere andati a distrarre dei fondi per il sottopasso di Pieve di Campo, una cosa che noi credevamo importante proprio per riavvicinare quel quartiere all'abitato di Ponte San Giovanni.

Questi sono alcuni elementi importanti, determinanti, che fanno sì che il nostro non sarà un voto favorevole a questa pratica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Noi nutriamo in parte le stesse perplessità che ha appena esposto il consigliere Mencaroni. Nonostante noi siamo perfettamente d'accordo sulla razionalizzazione, in questo momento a Ponte San Giovanni vengono utilizzati degli edifici che hanno dei costi, quindi sono anche posizionate in maniera così... insomma nel tempo ci si è un po' arrangiati. Quindi la razionalizzazione ben venga.

Quello che noi abbiamo contestato in Commissione, e continuiamo a contestare oggi, è se è proprio necessario spendere questi soldi per una nuova struttura, perché parlando di una nuova costruzione a Ponte San Giovanni era e poi è diventato, insomma, nuova costruzione a Ponte San Giovanni suona un po' così.

Poi andiamo a vedere effettivamente che tipo di costruzione andiamo a realizzare nel 2017, quindi a pensare nel 2017 e realizzare tra poco. Noi l'abbiamo evidenziato con forza in Commissione, non soltanto in questo caso, ma anche con l'edificio di via Scarlatti, dove secondo noi si è persa un'altra occasione di efficientamento energetico moderno ed al passo con i tempi e non il rispetto del protocollo regionale che è francamente qualcosa di vecchio e minimo sindacale, ci si attiene sempre alla normativa in questo momento.

Noi sappiamo benissimo che la normativa sarà cogente tra due anni, tra due anni gli edifici pubblici dovranno essere pensati e costruiti con un consumo di energia prossimo allo zero. Pensare e realizzare oggi un edificio nuovo in un luogo come Ponte San Giovanni dove francamente si poteva fare anche a meno di costruire questo, ma lo vogliamo costruire? Facciamo un investimento importante e lo andiamo a realizzare, non c'è traccia, senza rispettare o anche anticipare, anche se di poco, quelle che sono le normative che saranno cogenti per gli edifici pubblici tra poco più di un anno e mezzo, meno di due anni.

Noi l'avremmo votato tranquillamente, perché francamente l'idea della razionalizzazione è importante, è un aspetto importante, andiamo ad efficientare anche i servizi comunali in un luogo come Ponte San Giovanni, ma evidenziamo con forza questo aspetto: andiamo a fare un investimento per il futuro, per i prossimi anni, quindi non per i prossimi due o tre anni, ma un edificio che dovrà essere efficiente, dovrà garantire la vita dei lavoratori e degli avventori, ma in particolare dei lavoratori che occuperanno quel posto per molte ore della giornata, tanto quanto anche di più di quello che occupano nelle proprie case.

A prima vista anche i nostri tecnici, quando hanno visto l'esposizione delle vetrate ad est ed ovest francamente lì sono dei forni in estate e dei frigoriferi in inverno ed a meno che non si voglia spendere un botto di energia per poter rinfrescare o riscaldare, francamente quello che è evidente è proprio la scarsa attenzione a quello che noi ripetiamo sarà obbligatorio tra meno di due anni ma che con un progetto importante come questo per quanto riguarda l'edilizia pubblica, ci saremmo aspettati di vederlo anticipare e non di doverci ritrovare con una costruzione che rispetta attualmente le normative, ma sarà tra pochi anni vecchia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Solo perché non comprendo bene la natura della critica ultima del consigliere Pietrelli sul fatto delle vetrate. Io non sono esperto di architettura, però le tendenze degli edifici moderni onestamente sono tutte con il vetro – che è molto usato – e l'acciaio. La cosa che a me ha convinto per il voto positivo in realtà, oltre al fatto che andiamo a razionalizzare da un punto di vista economico le sedi su Ponte San Giovanni, ma in realtà è anche la modernità dell'edificio.

Quindi il voto è favorevole, dal mio punto di vista, anche proprio perché è un edificio moderno che asseconda le nuove tendenze dell'architettura moderna. Basta girare nelle maggiori capitali europee, non credo che ci sia il problema dei lavoratori. Non so quali siano questi tecnici dei Cinque Stelle, nulla da obiettare, ma non vorrei come al solito che vanno a prendere tecnici dal mondo dell'iperuranio invece che con i piedi piantati per terra ed arrivano informazioni sbagliate.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Due parole per riordinare le mie idee. Io ho bisogno di riordinare le mie. Quando parliamo di Ponte San Giovanni è difficile fare qualcosa che la peggiori, sia nella viabilità, sembra un circuito via della Scuola e via Manzoni... Un circuito. Ma anche dal punto di vista urbanistico ed edilizio è difficile fare qualcosa che la peggiori. Pur volendo, è difficile.

Sono stati fatti degli scempi urbanistici lì.

Una cosa, questa struttura mi sembra che si inserisca, c'è qualcosa di nuovo, almeno questa è la realtà percepita dal cittadino, non lo dimenticate. Vede tutte quelle cose intorno, qui c'è una struttura ad un solo piano, tutta di vetro, è contento, percepisce... Adesso tu mi dici che tra due anni sarà vecchia, allora tutte le altre tocca buttarle giù! Se quella tra un anno è vecchia, pensa a tutto il contesto. Lì ci sono migliaia di unità immobiliari che non si affittano e non si vendono, quello è il dramma.

Questa è una struttura che vuole ridare un percorso, c'è una controtendenza, vogliamo andare verso una cosa nuova, c'è vicino alla caserma, che ben si addice. È ora di farla finita che ci doveva essere una continuità architettonica. Andate sulle grandi città, Barcellona, dove volete, c'è un salto di stili architettonici nell'ambito degli stessi cento metri che ne trovi tre diversi. A meno che non vogliamo delle copie dell'abitato vicino.

A me sembra un buon progetto. Poi con tutti quei vetri, io penso ai semafori che calano grazie alle rotonde di Calabresi che daremo qualcosina anche ai lavavetri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Numerini. Prego.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Noi esprimiamo un giudizio assolutamente positivo sull'atto e sulla pratica e cercherò di spiegarne le ragioni. Innanzitutto questo nasce dall'opera di revisione della spesa tanto bistrattata che noi abbiamo fatto all'inizio della consiliatura, quando andando a vedere capitolo per capitolo, le spese che questo ente aveva, quello degli affitti passivi rappresentava una delle voci sulle quali maggiormente si doveva porre l'attenzione. La preconsigliare parla di 130.000 euro, a me sembra per la verità che allora l'ammontare dei fitti passivi a Ponte San Giovanni fosse ben maggiore. Si è scesi a 130.000, perché da allora si è cominciati a ricontrattare alcuni affitti, ma la spesa era ancora superiore. Si avvicinava alle 200.000.

Io su questo non ho dati precisi, ma ricordo cifre ben superiori. Noi pagavamo e paghiamo tuttora tutti questi soldi per degli uffici che sono dislocati su varie zone di Ponte San Giovanni, quindi il progetto consentirà di raccogliere in un unico edificio tutti questi uffici, ricordo le sedi dell'URP, gli uffici decentrati della Polizia Municipale e della biblioteca, quindi si consentirà un risparmio notevole.

Nel giro di otto o nove anni, forse anche meno, noi riusciremo a recuperare la spesa con gli affitti che non pagheremo più. Questo è un aspetto particolarmente positivo del quale rivendichiamo a tutti gli effetti la bontà.

Secondo aspetto. Si parla tanto di partecipazione. Ci viene detto più volte: "Dovete fare le cose coinvolgendo la cittadinanza". Mi pare che su questo atto, su questa pratica, la cittadinanza sia stata coinvolta e se non ho letto male dai resoconti della Commissione, vi è stata una relazione fatta dalle associazioni del territorio che hanno condiviso da scelta.

Quindi quella che più volte viene richiesta, la partecipazione della cittadinanza alle scelte fondamentali dell'Amministrazione, in questo caso è stata rispettata.

Terzo aspetto. Si era pensato all'inizio ad una zona a confine con l'area verde. Quello avevo suscitato perplessità nei cittadini. Viene individuata una zona adiacente alla stazione dei Carabinieri che risulta già con occupazione di suolo, perché a tutti gli effetti è un parcheggio, se non ricordo male. L'edificio consentirà, tra l'altro, di avere vari uffici concentrati in un unico edificio ed una delle riflessioni positive che i cittadini hanno fatto è stata quella che la cosa consentirà in pratica alla cittadinanza di recarsi in un unico posto e poter usufruire di tutti gli uffici e di tutte le funzioni che il Comune offre in unico punto di Ponte San Giovanni.

Io credo che queste siano ragioni più che valide per essere d'accordo con la proposta e votarla.

Per quanto attiene, invece, ai temi dell'efficientamento ho letto dal resoconto della Commissione che l'ingegner Antinoro avrebbe detto che questa materia è stata oggetto ed è tuttora oggetto di riflessione degli

uffici e che nel corso della redazione del progetto definitivo verrà presa in considerazione. Almeno così ho letto. Dal nostro punto di vista sono ragioni assolutamente valide e condivisibili e questa è la ragione per la quale noi voteremo convintamente a favore della pratica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io intervengo solo per evitare che quando il Movimento Cinque Stelle sottolinea che i tempi... Barcellona ed altre città non sono assolutamente paragonabili alla nostra città sotto il profilo soprattutto del paragone tra il quartiere di Ponte San Giovanni e qualsiasi altra opera che possa interessare Barcellona nel momento in cui la si cita. Non parliamo di architettura creativa, ma di un tipo di architettura che va incontro ad un certo tipo di esigenza. Qual era l'esigenza dell'Amministrazione? Dei cittadini? Razionalizzare sotto il profilo delle spese. Bene.

Per quanto è a mia conoscenza, quando si prende un immobile in locazione l'onere della manutenzione straordinaria sta in capo al proprietario, io ho l'obbligo della manutenzione ordinaria, normalmente. Non so se quando il Comune fa i suoi contratti ripartisce due oneri in maniera diversa.

Essere proprietario di un immobile comporta a 360 gradi l'onere totale di quell'immobile. La locazione è vero che è un costo che vai a risparmiare, vedremo in prospettiva, visto l'investimento che andiamo a fare, 1.600.000 euro a Ponte San Giovanni, con tutti i beni che sono stati costruiti, che sono stati oggetto di sequestro, con tutte le costruzioni che non vengono utilizzate, con tutti quei contenitori di cui non capiamo che cosa avverrà e rispetto alla quale devo che in oltre due anni e mezzo, quasi tre di consiliatura, non ho sentito dire nulla da parte della Giunta, perché bisogna avere anche una progettualità forse più ampia.

Si decide di fare un nuovo immobile, così come si decide di fare una ristrutturazione a Ponteluce per ospitare gli uffici del Comune, benissimo, esigenze di razionalizzazione come diceva il consigliere Pietrelli diciamo in gran parte condivise. Come si fa, però, una nuova architettura, che non è un recupero di qualcosa già esistente, è un elemento oggi assolutamente imprescindibile.

Se questa delibera fosse stata costruita, questa pre consiliare, dicendo come avevamo all'epoca chiesto noi del Movimento Cinque Stelle, l'unica volta in cui il Sindaco Romizi invitò tutti i capigruppo per coinvolgerli in una progettualità di questa natura fu proprio per l'edificio che si stava progettando per Ponte San Giovanni. Ci fu presentato questo disegno e noi dicemmo: "Avete verificato che non ci siano contenitori vuoti che possono essere utilizzati con queste finalità?". Se io nella premessa della pre consiliare avessi letto, avessi visto che si diceva: "Noi siamo per il recupero non nuova edilizia, se non è una nuova edilizia peculiare, non è possibile per quello che io devo fare oggi, cioè per le funzioni che devo assegnare a questo nuovo immobile, recuperare alcunché. Perché? Perché lo stato di ciò che è vuoto a Ponte San Giovanni è questo". Io allora da cittadino avrei compreso che la Giunta, in maniera cosciente, aveva preso cognizione piena di qual è la situazione di quel quartiere, via di passaggio delle auto, quartiere dove il pedone ha poca considerazione, perché tutte le strade che la attraversano sono attraversate in maniera pesantissima dal traffico veicolare, tra l'altro con i lavori della E45 abbiamo visto che era divenuta addirittura una strada di transito anche per mezzi di una certa consistenza. Quindi un quartiere afflitto anche da problematiche importanti sotto il profilo dell'inquinamento ambientale.

Nefasta era l'idea iniziale di occupare un'area verde con una nuova costruzione, non so a chi è venuta quell'idea, ma poi è stata abbandonata.

Ora si dice: "Andiamo a fare questa nuova costruzione in un parcheggio, in uno spazio". Noi oggi se andiamo a deliberare, se non questa pratica in Consiglio non arrivava, andiamo a deliberare proprio questo, perché questa area è classificata dal piano regolatore generale come area per l'istruzione ed attrezzature di interesse comune. Essendo un'area contrassegnata con la sigla PZP la norma richiamata esplicita che non è ammessa la realizzazione di alcuna attrezzatura in quanto l'area è destinata alla realizzazione di piazze e spazi pedonali.

È delicata la materia. Quando io penso che uno spazio che è dedicato a piazza, perché mi dovete dire qual è l'altra piazza che io posso trovare a Ponte San Giovanni... la piazza è un momento, se riusciamo a rivivere come cittadini le nostre piazze, i nostri spazi, di socializzazione importante, la famosa proiezione dello spazio privato verso lo spazio pubblico che dovremmo cercare di valorizzare in qualche modo per far sì che quello spazio venga occupato. Andiamo ad intaccare un'area che era destinata a piazza e spazio pedonale.

Assessore, è importante, perché questo progetto, non è un progetto che ci viene presentato in relazione ad un progetto più ampio, quindi ad una visione più ampia: "Io sacrifico questo spazio, però riacquisto degli spazi". Non so se mi spiego. Se questo progetto così partecipato, vorrei capire come l'avete partecipato.

Sono stata presente ad un esperimento interessante di urbanistica partecipata che ha fatto l'assessore Prisco insieme all'università per San Marco, quel modello si avvicina ad una partecipazione, ad una progettazione

partecipata. Questo modello è un modello che nasce negli uffici comunali, ma senza voler dire bello o brutto, non sto facendo valutazione di merito su questo aspetto, ma non è un progetto di urbanistica partecipata e non è partecipato con i cittadini in senso proprio.

Quante migliaia di persone abitano il quartiere di Ponte San Giovanni? Noi possiamo restringere e pensare che una progettualità così segmentata ci dia una visione vera di un quartiere che ha bisogno di interventi importanti? Io ritengo che non sia così, noi riteniamo che non sia così.

Dall'altra parte vi era un'altra possibilità bellissima che noi peroriamo da quando siamo arrivati in Consiglio Comunale e che stiamo portando avanti anche con le nuove linee guida per un nuovo piano energetico sostenibile di questo Comune. Fare oggi, realizzare oggi, in questo momento storico, non stiamo facendo il recupero bensì un edificio ex novo, realizzarlo secondo un'architettura che sia una modalità di costruzione più adeguata alla sostenibilità ambientale e realizzare una prima opera pubblica, anticipando i tempi sull'obbligatorietà non sull'essere pronti, di questo facemmo la discussione, gli edifici a consumo di energia quasi zero, diventeranno obbligatori come modello di costruzione pubblica, tra meno di due anni. Ma per prepararsi a quel tipo di modello e ne abbiamo discusso anche con l'associazione dei costruttori, con ANCE, quando venne in audizione proprio sulle linee guida del piano energetico sostenibile per questo Comune, prepararsi a quel nuovo tipo di architettura di costruzione con un modello a consumo di energia quasi zero avrebbe permesso a questo Comune, capoluogo di Regione, di essere credo, perché non credo che ci siano altri modelli in Umbra, il primo edificio pubblico a consumo di energia quasi zero, sarebbe stato un vanto per questo Comune e dall'altra parte ci avrebbe permesso di portare in essere nei confronti dei cittadini, di sensibilizzare, perché uno dei piani che va fatto se si vuole andare all'efficientamento energetico è far capire materialmente come questi edifici funzionano. È molto interessante, ma bisogna vedere, bisogna toccare con mano. Ci avrebbe permesso di farne un modello di riferimento per l'intera Regione, come tipologia di architettura, come tipologia di efficientamento energetico e ci saremmo veramente distinti.

A quel punto la ratio di fare un nuovo edificio non sarebbe stata solo quella della razionalizzazione e dell'efficientamento dei servizi pure importanti, avrebbe voluto dire costituire un modello. Non voglio spingermi troppo, ma non so se in Italia esistono edifici pubblici a consumo di energia quasi zero, potevamo essere tra i primi. Forse, Assessore, siamo ancora in tempo? Non lo so. Lo chiediamo con forza.

Il consigliere Pietrelli, anche alla luce di questa minima apertura che il consigliere Numerini diceva, che sarebbe stato preso in considerazione questo stimolo che vogliamo apportare, sennò votavamo contro, vi dicevamo che volevate fare la solita architettura propagandistica, potevamo anche banalizzare, ma non lo vogliamo banalizzare data l'importanza del contesto in cui andiamo ad inserire quest'opera, però non è urbanistica partecipata. Non è quel modello che secondo noi dev'essere attuato.

Se siamo ancora in tempo sotto questo profilo vi chiediamo con forza di andare verso questo modello che noi avremo sicuramente tutta la volontà ed anche l'orgoglio di andare a sottolineare, perché quello che ci interessa sono i risultati.

Dopodiché non è oggetto, se non incidentale di questo Consiglio Comunale, ma mi piacerebbe sapere che visione abbiamo di Ponte San Giovanni, che tipo di soluzioni pensiamo per un quartiere che ha estreme difficoltà, ma è fondamentale e strategico e lo diventerà ancora di più, Assessore, quando auspicabilmente entro i tempi che dovranno essere quelli di intervento sulla FCU, elettrificazione del percorso, guardi sarà importante, perché se si interviene con investimenti seri sulla nostra ferrovia avremo ma possibilità come Perugia di uscire dall'isolamento.

Se andiamo a prendere sotto il profilo della mobilità scelte corrette, qui noi rilanciamo, ne approfitto, il tram treno che è qualcosa che non dev'essere sottovalutato. Ha una capacità come modello di mobilità di favorire anche lo sviluppo economico che è provato da tutte le esperienze che sono sorte e che stanno sorgendo. Con una riqualificazione, e chiudo, che anche la stazione di Ponte San Giovanni, essendo stata inserita nei progetti di riqualificazioni delle stazioni da parte di RFI avrà, allora quel quartiere sarà un quartiere importante dove noi potremo capire come far muovere le persone e che potrebbe portare delle ricadute economiche a quel quartiere, ma lo dobbiamo sistemare nella sua logistica, perché è confuso, perché ci sono parti abbandonate, perché va riqualificato con convinzione.

Abbiniamo delle politiche, sentiamo che cosa questa Giunta vuole fare per questo quartiere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Due parole. FCU è un tema decisivo, ha ragione il consigliere Rosetti, meriterebbe anche iniziative forti da parte di questo Consiglio, perché vedo che nell'alto Tevere si stanno mobilitando. Perugia sta entrando in una fase estremamente complessa nelle sue connessioni con FCU.

Nel momento in cui abbiamo valutato la necessità di razionalizzare le spese e le collocazioni di quelle funzioni, ovviamente siamo andati a verificare alcune possibilità sull'esistente. Dopodiché, a parte le compatibilità economiche, perché 1.600.000 è un 1.600.000, quindi parlando di budget andare in altre direzioni diventava estremamente complicato, più oneroso. Però al di là del fatto economico, perché poi se ne vale la pena lo sforzo lo fai, è stata fatta una scelta strategica, di concerto con chi vive Ponte San Giovanni, quindi le realtà associative sono elemento decisivo per valutare la giustezza di una scelta strategica.

La scelta strategica è stata quella di collocare al centro di Ponte San Giovanni, dove ci sono già funzioni primarie, altre funzioni primarie che rendono Ponte San Giovanni, che ha già in qualche modo non da oggi una visione, un'idea, di realtà di agglomerato urbano che ha le caratteristiche di un Comune, neanche tanto piccolo per la verità, poter realizzare lì una sede municipale che riassume funzioni importanti, considerate quanto è importante l'anagrafe ma ancora prima la biblioteca o i Vigili Urbani, quindi avere un piccolo municipio collocato in area strategica accanto ai Carabinieri ed alla scuola, il piano regolatore dice cose tanto belle ovunque, però oggi lì c'è un piazzale a parcheggio asfaltato.

Ho apprezzato molto Pietrelli quando in Commissione ha ricordato il concetto di consumo del suolo, lì il consumo già è stato fatto, c'è un bel parcheggio, una spianata, quando c'è il mercato è anche vivace, ma il resto della settimana è una landa desolata che una piazza neanche con tanta fantasia.

Oggi l'idea di collocare lì la sede municipale di Ponte San Giovanni che identifica la vocazione comunale di quella realtà, è un elemento di recupero sociale di qualità urbanistica e via dicendo. Le associazioni ci hanno chiesto di destinare il risparmio della gara al piazzale accanto che oggi è un piazzale triste, un parcheggio poco usato peraltro. Poter utilizzare circa 300.000 euro, c'era Antonio Tracchegiani quella sera che discutevamo con le associazioni, per elementi di arredo urbano per quel piazzale, la piazza viene fuori finalmente e diventa elemento di ricucitura di un ambiente che ha un bellissimo parco e ha alcune funzioni importanti intorno.

Questo diventa l'elemento che in qualche modo rende municipale quel territorio.

Pietrelli, perché lo potete votare? Perché le comprensibili ed anche giuste osservazioni sulle caratteristiche anche energetiche di quell'edificio, a queste osservazioni anche qualificate che ha fatto il consigliere Pietrelli in Commissione, gli uffici hanno già risposto con un dato. Oggi all'attenzione di questo Consiglio non c'è il progetto della sede municipale, ma c'è la variante urbanistica che consente la localizzazione rispetto alle destinazioni attuali e quindi determina i volumi, le superfici e via dicendo.

Il progetto dell'edificio, quello che avete visto voi, sono degli spunti progettuali, rendering, ma non è neanche un progetto preliminare. I temi che ha posto Pietrelli in Commissione. Gli uffici hanno già detto che certamente saranno motivo di approfondimento, ci mancherebbe che non si fa un edificio che non sia confortevole per chi lavora, ci mancherebbe che non si fa un edificio che non sia rispondente agli standard energetici che sono dovuti e via dicendo.

Io al di là delle competenze, perché poi la fase successiva, la progettazione preliminare ed esecutiva va in Giunta e si fa la gara, al di là di delle competenze specifiche dei vari organi, non so se l'ho detto in Commissione, lo dico questa sera in aula, nel momento in cui vista l'importanza del progetto, visto che è stato in realtà partecipato e non mi inerpicherei in sofismi su cos'è l'urbanistica partecipata, questa certamente lo è, almeno secondo il mio punto di vista, però vista l'importanza di questo progetto, che dev'essere patrimonio di tutti quanti noi, che non è una cosa di parte, è una cosa che in qualche modo qualifica questo passaggio che ci coinvolge tutti e che da tutti i ponteggiani non potrà che essere apprezzato, già segnali importanti ci sono in questa direzione. Prima che andiamo in Giunta, prima che sia in fase troppo avanzata il progetto, io l'impegno se non l'ho preso lo prendo questa sera, ci ritorno in Commissione urbanistica e gli uffici riferiranno gli approfondimenti fatti ed i temi collegati al progetto specifico.

Oggi voi soltanto decidete di identificare Ponte San Giovanni come realtà civica, capace di rappresentarsi attraverso una sede municipale unica. Le fasi successive io pendo solenne impegno che le questioni architettoniche, energetiche e via dicendo saranno occasione e motivo di ulteriore passaggio in Commissione con informativa e coinvolgimento ancora della Commissione Consiliare.

Per il resto rinnovo la richiesta di voto favorevole alla pratica.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Luciani, Miccioni. Esce il Consigliere Fronduti. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione "Nuovo centro uffici e biblioteca in località Ponte San Giovanni. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con modifica della previsione di piano regolatore generale. Parte operativa".

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Nucciarelli, Pittola, Scarponi, Leonardi, Perari, De Vincenzi, Cenci, Sorcini) **11 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Rosetti, Miccioni, Bori, Mencaroni, Giaffreda, Mori, Borghesi, Mirabassi, Pietrelli)

L'atto è approvato

Delibera n. 22**Acquisto terreno e annessa cabina di decompressione gas metano cittadino in località Ponte Valleceppi****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla pratica successiva "Acquisto terreno ed annessa cabina di decompressione gas metano cittadino in località Ponte Valleceppi". Parola al Presidente della Terza Commissione, Cenci. Prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. È una pratica abbastanza semplice, parliamo dell'acquisizione di una quota di terreno di Ponte Valleceppi piuttosto piccola, esigua, dove è stata costruita negli anni la cabina di decompressioni del gas metano.

Questa piccola particella di terreno era di proprietà di un'azienda che sta lì e negli anni ha dovuto anche pagare oneri vari relativi a questa cabina che pur essendo una cosa pubblica era stata costruita sul suo terreno. Noi oggi andiamo a sanare questa situazione, acquisendo questa quota di terreno.

Credo che il prezzo fosse intorno ai 5.000 euro che sono un mero risarcimento degli oneri sostenuti da questa azienda negli anni per un manufatto costruito ma non di sua proprietà, di pubblica utilità.

È stata approvata in Commissione con 4 voti favorevoli: Cenci, Castori, Mignini, Numerini; 3 astenuti: Borghesi, Bistocchi e Miccioni. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Sorcini, Marcacci, Vignaroli. Entrano i Consiglieri Camicia, Fronduti. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Cenci. Se non ho intervento pongo in votazione la pratica relativa "Acquisto terreno ed annessa cabina di decompressione gas metano cittadino in località Ponte Valleceppi". La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Camicia, Cenci, Castori, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, Pittola, Mignini, Scarponi, Luciani, Tracchegiani, Felicioni, Leonardi, Numerini, De Vincenzi, Fronduti), **11 astenuti** (Bistocchi, Miccioni, Bori, Mencaroni, Mori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Arcudi, Borghesi, Mirabassi)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla pratica successiva. Prego, consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

C'è una proposta di sospensione di cinque o dieci minuti per una riunione di maggioranza, perché dobbiamo confrontarci su alcune cose.

PRESIDENTE VARASANO

Su questo argomento che stiamo per introdurre?

CONSIGLIERE FRONDUTI

Anche su questo argomento, sì.

PRESIDENTE VARASANO

Sospendiamo cinque minuti. Non ho ancora sospeso, se ci sono contrarietà rispetto... pensavo che fosse pacifica cinque minuti di sospensione. Se ci sono posizioni contrarie si può intervenire ed io devo mettere in votazione. Prego, consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Non è che non è pacifico, ma francamente facciamo difficoltà a comprendere le ragioni della sospensione, primo perché non sono spiegate; secondo, perché siamo in Consiglio Comunale, stiamo discutendo, sarebbe opportuno che le riunioni di maggioranza, di minoranza, di opposizione, qualsiasi riunione venga fatta, se non in casi straordinari, precedentemente all'apertura dei lavori.

Quindi ovviamente il gruppo del Partito Democratico voterà contrario a questa richiesta di sospensione lavori. Grazie, Presidente.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Camicia, Scarponi. Entra il Consigliere Perari. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Metto in votazione la richiesta del consigliere Fronduti. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 14 favorevoli (Cenci, Castori, Nucciarelli, Pastorelli, Pittola, Mignini, Luciani, Tracchegiani, Felicioni, Leonardi, Numerini, De Vincenzi, Fronduti, Perari), **10 contrari** (Bistocchi, Miccioni, Bori, Mencaroni, Mori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mirabassi) **1 astenuto** (Varasano)

La richiesta di sospensione è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Cinque minuti di orologio. Riprenderemo alle 17.15.

*Si sospendono i lavori del Consiglio alle ore 17.10;
riprendono alle ore 17.20 con la verifica del numero legale al quale risultano presenti 11 Consiglieri .*

PRESIDENTE VARASANO

Cinque minuti da regolamento, altro appello e poi seduta tolta.

*Si sospendono i lavori del Consiglio;
riprendono con la verifica del numero legale al quale risultano presenti 27 Consiglieri .*

Proposta di modifica del Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa – Rimodulazione aree e riduzione tassa di occupazione di suolo pubblico in centro storico. RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo i lavori. La parola al consigliere Fronduti per l'illustrazione della pratica relativa alla proposta di "modifica del Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa – Rimodulazione aree e riduzione tassa di occupazione di suolo pubblico in centro storico".

La parola al consigliere Fronduti, Presidente della Prima Commissione. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

È stata presentata dal consigliere Bori. Ci sono pareri favorevoli di Rosi Bonci ed a livello tecnico è articolato nella riduzione della TASI nelle zone centrali di Perugia, in particolare le aree di prima categoria, il centro storico della città; la seconda categoria, la zona periferica, i centri abitati di San Sisto e Ponte San Giovanni, i centri abitati di altre frazioni. Le modifiche apportate rispetto al testo originario sono quelle di ridurre una riduzione degli importi che adesso sono soprattutto sulla prima, seconda, terza e quarta categoria, quindi una modifica da 2,58 euro al metro passiamo a 1,93 euro al metro quadro. Dalla seconda e dalla quarta da 0,77 rimane 0,77 e 0,81 rimane 0,81.

Quindi la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tutte le vie che sono state inserite, rappresenta un momento di scelta di favorire le attività nel centro storico e naturalmente c'è una penalizzazione importante nei confronti dell'Amministrazione comunale che ad oggi è pari a meno 69.700 euro.

Questa è la proposta e vorrei che fosse integrata la presentazione dal consigliere Bori per poi procedere al dibattito ed all'eventuale votazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Io vorrei leggere la votazione. 8 voti favorevoli: Rosetti, Sorcini, Castori, Bori, Giaffredi, Miccioni, Vezzosi, Bistocchi; 3 contrari: Fronduti, Camicia, Vignaroli. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Fronduti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Gioia Pedretti. Prima presenterò la questione che credo ci sarà occasione di ripresentarla per la richiesta che farò nel finale. Chiedo un minimo di attenzione.

La proposta di modifica del regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'applicazione della relativa tassa. L'idea è di dividere la parte del centro storico che oggi è considerata unitaria e va da Elce a Fontivegge a Borgo XX Giugno compreso e comprendendo Corso Vannucci. Quindi una larghissima area viene considerata centro storico, quindi con un soprapprezzo notevole e soprattutto all'interno di questo non vengono considerate aree diverse. Corso Vannucci non è come Elce a livello di transito, di pubblicità, di affluenza.

La richiesta è di scindere le zone più frequentate con maggiore affluenza di persone, di turisti, di chi lavora in centro, dalle zone in cui c'è meno affluenza. È semplice ed è chiara. Ora di fronte ad un voto condiviso, centrodestra, Cinque Stelle, PD, Civici, di fronte ad un voto condiviso a sostegno di questa proposta, che ricordo inciderebbe per soli 69.000 euro su un bilancio di oltre 380.000.000 di euro, quindi non si può far passare come una manovra che crea disequilibrio. È un segnale, è una scelta, è una riduzione della tassazione su chi vive e fa vivere il centro storico nelle aree più difficili del nostro centro.

È stata votata in maniera bipartisan, la richiesta... siccome io ho avuto occasione di parlare del tema con il sindaco Romizi. Lui ha preso un impegno sia con i diretti interessati, quindi chi gli ha fatto questa richiesta, ha detto che avrebbe sostenuto la proposta. Lui ha dato un segnale che credo la maggioranza qua non possa smentire. Io chiederei la sua presenza.

Se oggi lui non può, è assente, io chiederei di trattarla e votarla quando c'è anche lui, perché siccome c'è una scelta politica ed amministrativa e siccome lui ha preso questo impegno non tanto con me, ma con i diretti interessati, penso che sia importante. Dividersi come Consiglio anche su questa cosa, io la riterrei un errore.

PRESIDENTE VARASANO

Il Sindaco si è dovuto allontanare. Se lei è d'accordo, consigliere Bori, io la rinvierei.

CONSIGLIERE BORI

La richiesta è, se non può essere presente ora, di rimetterla lunedì prossimo con la richiesta della...

PRESIDENTE VARASANO

Non lunedì prossimo perché c'è question time.

CONSIGLIERE BORI

Quando il Sindaco sarà presente di modo che anche lui possa non solo votare, ma anche dare un segnale a tutti i presenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Se c'è assenso su questo, la rimandiamo direttamente. Non ci sono osservazioni, quindi procediamo.

Proposta di abrogazione del "Regolamento di Igiene del Comune di Perugia-Settore Governo e Sviluppo del Territorio e dell'Economia – U.O Ambiente e Protezione Civile", a tutt'oggi vigente e presente nel sito del Comune di Perugia RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

“Proposta di abrogazione del regolamento di igiene del Comune di Perugia – Settore Governo e Sviluppo del Territorio e dell’Economia – U.O. Ambiente e Protezione Civile, a tutt’oggi vigente e presente nel sito del Comune di Perugia”.

La parola al Presidente della Prima Commissione Fronduti per la presentazione della pratica. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

La proposta viene da Carmine Camicia, riguarda l’abolizione del regolamento di igiene del Comune di Perugia – Settore Governo e Sviluppo del Territorio. Questa pratica, che ha avuto due pareri favorevoli ed uno contrario, rappresenta a tutt’oggi una situazione ormai passata rispetto a questa realtà.

Abbiamo verificato i vari articoli, c’è stato solo un articolo da parte del dottor Piro, che ha detto che è ancora attuale.

La votazione. Ha avuto i voti favorevoli di Luciani, Camicia, Sorcini, Felicioni, Fronduti; 4 contrari: Rosetti, Vezzosi, Borghesi, Giaffreda.

Può illustrare Carmine Camicia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Io darei direttamente la parola al consigliere Camicia. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Veramente è abbastanza imbarazzante parlarne anche di questo regolamento. Vi ricordo, per chi si era distratto, in particolare modo i colleghi del PD, questo è un regolamento del 1943, quando vigeva il fascismo e noi tutti abbiamo sempre additato quel periodo come un periodo infelice per il nostro paese e non solo per il nostro paese, ma a livello europeo, a livello internazionale, momento buio, quindi coloro i quali hanno messo in ginocchio l’intera economia nazionale.

Ebbene, il Comune di Perugia mantiene ancora con forza, da anni, gestione centrosinistra che dovrebbe essere il Partito Democratico, quindi antifascista, invece è stato mantenuto con piacere, con disinvoltura, con determinazione, un regolamento fatto dal Duce. Questo sta proprio a dimostrare l’affezione che loro avevano nei confronti di quel periodo e delle leggi che erano state emanate, tant’è che hanno conservato con forza del quel regolamento.

Questo regolamento è a tutt’oggi vigente e prevede, dal primo all’ultimo articolo, che il responsabile e chi determina ogni considerazione non è il Sindaco, che secondo questo regolamento non esiste, ma è il podestà.

Noi siamo ancora in un paese dove chi detta le norme, le leggi, è il podestà.

A me onestamente questa vicenda non mi è tanto simpatica, non mi fa piacere. Io sono stato storicamente antifascista per cui vedere che nella mia città vige ancora a firma del Duce e che consacra ancora un potere unico del podestà, penso che veramente qualcuno si rivolta nella tomba. La mia proposta, visto che il podestà... che poi ce n’erano alcuni anche simpatici perché in questi giorni parlando un pochino di quello che è successo, della cittadinanza onoraria che abbiamo dato ai Terracina, io ho avuto occasione di parlare anche con Terracina, ma non di Roma, non mi sono spostato a Roma, come dicevo l’altra volta in Consiglio Comunale, i Terracina sono anche a Perugia ed io ho la fortuna di conoscere una signora che mi diceva... lei se l’è dimenticato, Presidente, ma non è colpa sua ma di chi le dà queste informazioni sbagliate come al solito, i Terracina li abbiamo anche a Perugia, non c’è bisogno di andare a Roma... Questa signora Terracina mi diceva che i podestà tutto sommato erano persone che in particolar modo con gli ebrei in tante occasioni li hanno salvati, li hanno nascosti, quindi in effetti in alcune occasioni erano a tutela dei cittadini, come dovrebbe fare il Sindaco e come fa il Sindaco oggi.

Vogliamo tenerci ancora questa figura oppure vogliamo scendere con i piedi per terra e dire che c’è la democrazia? Dire che per fortuna c’è la democrazia ed i cittadini possono scegliersi i propri amministratori, lo vogliamo dire con forza? Vogliamo dire anche a questa città, per fortuna c’è lo streaming, che grazie al centrosinistra esiste ancora un regolamento del 1943 dove esiste ancora questa figura. È un regolamento superato da tantissimi altri regolamenti e non ha più senso, non ha più ragione di esistere. Presidente, io parlo sempre con lei, lei immagina che io sono un esercente, ho un negozio e mi arriva qualcuno, i Vigili Urbani, che io rispetto a quelle che sono le norme previste, sono in contravvenzione perché questo regolamento sull’igiene prevede alcune cose, per esempio prevede che i cavalli a Corso Vannucci dovevano essere messi in un posto decoroso, prevede tante altre cose, che le latrine dovevano essere pulite da determinate persone, tutte queste cose innovative, moderne, che quelli di Cinque Stelle condividono ancora, li ringrazio.

Presidente, quando arriva un Vigile e cerca di far applicare questo regolamento, io penso che anche il commerciante più sprovveduto dice: “Ma chi ha emanato questo regolamento?” “Il podestà”. Dopo la risata sicuramente ci sarà un ricorso rispetto alle sanzioni applicate a questi soggetti.

Tutti i vari articoli di questo regolamento sono state superati da altri regolamenti, per fortuna c'erano dirigenti, oltre al dottor Piro che forse faceva confusione perché lui pensava di dover riproporre il regolamento quindi significava lavoro ed allora si è chiuso a riccio, mentre invece lui non deve fare assolutamente nessun tipo di regolamento perché già tutte le varie voci di questo regolamento per l'igiene fanno parte di tantissimi altri regolamenti.

Se voi vedete nella pratica. Il dottor Piro dice che ci sono alcune cose che richiedono... poi la Regione sta modificando le norme dell'igiene... è vero, la Regione ogni tanto, visto che è la responsabile per quanto riguarda la salute pubblica regionale, fa delle norme e sono delle norme che poi gli enti locali devono applicare. Vi faccio un esempio. Se io decido di mettere un poliambulatorio sanitario è ovvio che io faccio un'istanza prima al Comune, di conseguenza la devo fare alla Regione e questa mi manda la A.S.L. per verificare se io rispetto le norme igienico sanitarie previste dal piano regionale. È ovvio. Non è che il Sindaco mi manda i gendarmi a verificare se ci sono le condizioni igienico sanitarie. No.

La stessa cosa l'ha detta il dottor Asfalti. Questo ha detto: "Per me non ci sono problemi, perché nel regolamento dell'urbanistica già è prevista l'igiene". Chi va a verificare... c'è la A.S.L. che va lì sul cantiere e vede se è a norma. La stessa cosa l'ha detto il dottor Cicarelli, anche lui ha espresso parere favorevole: "Io in quel regolamento non ho più niente, non esiste più niente". È un regolamento del 1943 ed eravamo tutti sprovveduti se non prendevamo ognuno la parte che ci competeva e si inseriva nei propri regolamenti.

Oggi noi non dobbiamo fare altro che mandare negli archivi storici questo regolamento che appartiene al passato, appartiene alla storia, quindi ci sarà un archivio che ospiterà questo regolamento e non c'è bisogno nemmeno di rifarlo, perché ogni settore ha il suo regolamento che comprende quelle che sono le varie tutele per quanto riguarda l'igiene.

Quindi io chiedo ai colleghi e non ai nostalgici, di votare questa abrogazione di questo regolamento, sperando di ottenere l'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. Io ero presente in una delle sedute della Commissione in cui è stata trattata da proposta del consigliere Camicia e ho avuto modo di sentire non solo il parere dell'architetto Asfalti e dell'Avvocato Cicarelli, ma anche del dottor Piro.

Il dottor Piro ha riferito in Commissione come si è vero che probabilmente il 99% degli articoli contenuti in questo regolamento può essere considerato superato, però ha anche specificato che c'è una parte di questo regolamento, dedicato, che disciplina le industrie insalubri che non può essere considerato superato. Ha anche specificato e da qui poi il suo parere negativo, come sia questo regolamento, quindi le norme sulle industrie insalubri, riferimento di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. È andato oltre il dottor Piro e ha riferito come in Regione stiano lavorando ad un regolamento, da quello che lui ha riferito credo che i lavori siano anche in fase piuttosto avanzata, che poi verrà sottoposto alle Amministrazioni comunali.

Suggeriva, il dottor Piro, proprio per evitare vuoti normativi, un rinvio del pratica proprio al fine di consentire che non si vengano a creare vuoti, quindi che la Regione elabori questo regolamento... Ripeto, il dottor Piro condivideva nella gran parte le affermazioni del consigliere Camicia, ritenendo che il 90% del regolamento, se non il 99% di quegli articoli può essere considerato superato, quello però sulle industrie insalubri non lo è.

Io chiedo al consigliere Camicia un approfondimento sul punto, perché altrimenti io per quanto riferito dal dottor Piro sarei costretta, così come formulata, a votare contrariamente alla proposta di abrogazione in toto del regolamento di igiene urbana. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. La parola al consigliere Giaffreda. Che succede? Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Specifico, chiedo un rinvio in Commissione per approfondire questa questione della parte del regolamento dedicata alle industrie insalubri. Solo per precisare la richiesta.

PRESIDENTE VARASANO

Dobbiamo votare il rinvio in Commissione. Uno pro ed uno contro, se ci sono interventi. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Le affermazioni fatte dalla collega poc'anzi sono affermazioni che non hanno nessuna consistenza a livello normativo, perché le norme alle aziende, i controlli alle aziende per quanto riguarda il problema della salute che le aziende possono creare sui territori come è successo, io non penso che lì sono andati gli uffici comunali a verificare le condizioni igienico sanitarie, ma ci sono gli organi preposti che partono dall'azienda sanitaria territoriale e vanno a fare le verifiche.

Esiste, non c'è un vuoto normativo. I dipendenti del Comune di Perugia non hanno mai fatto un controllo igienico sanitario nelle aziende, perché non hanno quella capacità, quella professionalità e non c'è nemmeno la figura più del Vigile sanitario, non c'è più quella figura.

La cosa che diceva prima la collega sull'iniziativa intrapresa dalla Regione, è un'iniziativa che la Regione almeno ogni dieci anni fa delle verifiche rispetto a quelle che sono le norme sull'igiene a livello regionale, non è che è una norma nuova, quindi praticamente la Regione ogni dieci anni fa delle modifiche, ci sono delle innovazioni, fa delle verifiche, fa parte delle prerogative della Regione che poi sponde su tutto il territorio regionale. I Comuni le devono recepire, è ovvio, se interessano i Comuni. Ma poca roba è rimasta ai Comuni, anzi questi niente.

Mi veniva da sorridere l'altra volta e se andate a guardare nel regolamento della Polizia Urbana c'è: "Però noi abbiamo ancora la Polizia Mortuaria", ma chi ve l'ha detto? Leggete le norme. Finisco. La Polizia Mortuaria appartiene alla A.S.L., ce l'ha la A.S.L., non è che arriva il Vigile che fa parte della Polizia Mortuaria. Non esiste più. Tutte queste norme sono state assorbite dai vari uffici ed anche dalla A.S.L..

Il fatto che la collega chiede un rinvio, per cosa? Perché le piace ancora il podestà? Lo dica che lei è legata al podestà.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. C'è un intervento a favore? Prego, consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Completamente a favore della proposta della consigliera Leonardi di riportarla in Commissione.

A me dispiace che il consigliere Camicia, con molta e facile ironia abbia così apostrofato il nostro voto in Commissione, in realtà è stato frutto di un dibattito che è stato molto partecipato nel quale nessuno metteva in dubbio il fatto che la maggior parte di questo regolamento vada rivisto o vada annullato, ma ci sono stati dei passaggi essenziali che ci hanno portato al voto contrario, in quanto noi avevamo chiesto al consigliere Camicia di emendare, di modificare, fare in modo che dopo l'intervento del dottor Piro che diceva che parte di questo regolamento era ancora essenziale, che una sentenza recente si era fondata sulla parte del regolamento che utilizziamo e che così si veniva a creare un vuoto normativo che lasciava senza regolamento anche per quelle parti che sono ancora in auge ed utili, chiaramente siamo stati costretti, vista la mancanza di volontà da parte del consigliere Camicia di intervenire cercando di emendare, di togliere solo le parti che non servivano, di iniziare un lavoro su questo regolamento che ci portasse a poterlo condividere ed eventualmente votare, siamo stati costretti a votare contro.

Quando liquida le situazioni tout court così come gli piace raccontarle, tocca riportare la realtà a quelli che sono i fatti. Per questo motivo io sono d'accordo con la proposta della consigliera Leonardi di riportarlo in Commissione, perché così come il consigliere Camicia pretende la votazione per eliminarlo tout court non possiamo essere favorevoli. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Cenci, Tracchegiani, Numerini, Scarponi, De Vincenzi, Mori, Borghesi, Miccioni, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Vignaroli, Bori, Pastorelli. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Pongo in votazione la mozione d'ordine sul rinvio della pratica. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 14 favorevoli (Bistocchi, Bori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Castori, Nucciarelli, Pastorelli, Pittola, Mignini, Luciani, Leonardi, Marcacci, Vignaroli), **4 contrari** (Camicia, Fronduti, Felicioni, Sorcini) **3 astenuto** (Varasano, Mencaroni, Perari)

La richiesta di rinvio è approvata

Delibera n. 23**Proposta di istituzione di un regolamento per apertura sale giochi, sale scommesse e l'installazione degli apparecchi di giochi leciti da integrare con quello già vigente.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora alla "Proposta di istituzione di un regolamento per apertura sale giochi, sale scommesse e l'installazione degli apparecchi di giochi leciti da integrare con quello già vigente".

La parola al Presidente della prima Commissione Fronduti. ... (intervento fuori microfono)... chi illustra? Consigliere Rosetti, per favore, può illustrare lei? Diamo la pratica alla vicepresidente Rosetti ... (Intervento fuori microfono)... va bene, se vuole può presentarlo la proponente originaria. Diamo la parola al consigliere Bistocchi. Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Arrivo subito al punto.

Inizio dicendo che mi sembra che fosse venerdì, venerdì scorso a Porta Pesa, mentre da una parte proseguono in modo imperterrito i lavori per l'apertura di questa sala scommesse con slot machine di cui ormai conosciamo bene l'esistenza e forse anche il destino, lavori che continuano e che secondo me porteranno all'apertura ed appropito, Presidente, per dire che se l'apertura avverrà io questa cosa la rilevo come un problema, reputerò questo un fallimento della politica. Lo dico perché ho ragione di credere che sarà così.

Quindi mentre da una parte della strada proseguivano i lavori, dall'altra l'edicola di Porta Pesa aveva esposto le locandine delle varie testate giornalistiche nazionali e locali per Queste titolavano: "Gioco d'azzardo. Al bar si fa credito", "L'allarme. Baristi fanno credito ai giocatori più incalliti", "Ludopatia. Dipendenza spesso invisibile ma terribile. 12.000 persone in Umbria sono vittima di usura".

Questi sono numeri su cui noi dobbiamo riflettere, che ci dovrebbero far paura, non sono cifre su cui scommettere, sono persone, sono uomini, sono donne, sono anziani, sono giovani, giovanissimi. Vi do solo altri due dati e poi la smetto di snocciolare dati e numeri, ma gradirei un po' di attenzione, quello sì.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, si tratta di una questione importante, tra l'altro approvata all'unanimità da parte della Commissione, quindi credo, a occhio e croce, che ci sia anche condivisione. Un po' di attenzione.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie. Ci sarei arrivata dicendo che è stata fatta propria della Commissione anche in questo caso.

Solo altri due dati: solo il 20% in Italia di ragazzi tra i 10 ed i 17 anni, quindi un quinto, frequenta agenzie di gioco, sale scommesse, bingo. Il 25% dei bambini, sempre in Italia, un quarto dei bambini tra i 7 ed i 9 anni utilizza la paghetta per lotterie e Gratta e vinci.

Questo non dobbiamo demonizzarlo, non è un fenomeno che va demonizzato, ma va decisamente non ignorato e su cui va riflettuto. La verità è che la ludopatia è uno dei mali sociali del terzo millennio lo possiamo dire. Negli anni ottanta e novanta qual è stato il vero dramma sociale? La tossicodipendenza. Quella era la vera dipendenza, ancora ricordo i moniti dei miei genitori e dei miei nonni. A distanza di venti o trent'anni le dipendenze cambiano sembianze. Le dipendenze sono più striscianti, più latenti, meno evidenti, meno invasive. Se io in Corso Vannucci incontro un tossicodipendente probabilmente me ne rendo conto, me ne rendo conto, ma se incontro un ludopatico no.

Cambiano le sembianze delle dipendenze, però rimangono e la politica non può ignorarle perché fallirebbe nella sua missione. Tra l'altro questo è un fenomeno che si sta acuendo, che è in aumento, quindi ben venga la proposta di deliberazione consiliare, ha detto bene prima il Presidente, è stata fatta propria della Commissione e poi votata all'unanimità, come tutti gli altri ordini del giorno sul tema che sono stati presentati nel corso di due anni e mezzo di consiliatura da parte di tutte le forze politiche.

In sostanza la proposta di deliberazione di consiliare è di andare ad integrare un regolamento che, lo dico per correttezza, già esiste ma è del 2005. Capite bene, con le premesse che ho fatto, che nel corso di dodici anni, essendosi acuito il fenomeno c'era bisogno di un'integrazione al regolamento, nella fattispecie il regolamento equipara le sale giochi alle sale scommesse per quanto riguarda la distanza. C'è una distanza di sicurezza che proviene dalla legge regionale di due anni fa, che sancisce 500 metri di distanza tra i luoghi sensibili, dove per primo si intende le scuole di ogni ordine e grado e le sale giochi. Con questo regolamento, con questa integrazione noi equipariamo le sale giochi alle sale scommesse per quanto riguarda la distanza.

500 metri di distanza tra luoghi sensibili e sale giochi, 500 metri di distanza tra i luoghi sensibili e le sale scommesse. Questo è il nocciolo della questione su cui abbiamo dibattuto in Commissione la settimana scorsa.

Anche a livello regionale, e chiudo, c'è un impegno profuso che va in questa direzione, tanto che nell'ultima Commissione abbiamo audito anche il consigliere Regionale Casciari che sta portando avanti lo stesso impegno per quanto riguarda legge regionale di due anni fa. Se oltre al Comune di Gualdo Tadino anche il Comune di Perugia riuscisse a dare un segnale, anche il buon esempio, perché spesso il buon esempio può essere dato dal basso, questa è una cosa che noi spesso sottovalutiamo. Se oltre al Comune di Gualdo Tadino anche il Comune di Perugia riuscisse a dare il buon esempio nel quadro regionale, noi non potremmo che esserne soddisfatti. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Felicioni, Camicia, Mencaroni, Pittola, Sorcini. Entrano i Consiglieri Mori, Mirabassi, Borghesi, Tracchegiani. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Ci sono interventi? Altrimenti pongo in votazione "Proposta di istituzione di un regolamento per apertura sale giochi, sale scommesse e l'installazione degli apparecchi di giochi leciti da integrare con quello già vigente". La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 19 favorevoli (Bistocchi, Bori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Castori, Nucciarelli, Pastorelli, Mignini, Luciani, Leonardi, Marcacci, Vignaroli, Varasano, Mori, Perari, Borghesi, Mirabassi, Tracchegiani), **1 contrario** (Fronduti)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Francesco Vignaroli del gruppo consiliare Romizi Sindaco- Progetto Perugia su: "Ricorrenze 1216, ottocento anni della morte a Perugia di Innocenzo III e della concessione dell'indulgenza del Perdono di Assisi" RITIRATO

PRESIDENTE VARASANO

Ora passiamo all'Ordine del giorno presentato dal consigliere Francesco Vignaroli del gruppo consiliare Romizi Sindaco – Progetto Perugia su: "Ricorrenze 1216, ottocento anni della morte a Perugia di Innocenzo III e della concessione dell'indulgenza del Perdono di Assisi".

La parola al consigliere Vignaroli. Prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno ormai datato. Se i miei colleghi mi danno un minuto di attenzione per illustrarlo, magari lo illustro che potrebbe essere... trenta secondi.

L'anno scorso io ho presentato questo ordine del giorno datato 10 marzo 2016, perché oltre alla famosa ricorrenza del 1416 a Perugia ricorreva un'altra ricorrenza molto importante che mi preme avere dieci secondi per ricordare, cioè la morte a Perugia di Papa Innocenzo III che nel 1216 morì nella nostra città. È stato per molti secoli sepolto in cattedrale.

Io presentai quest'ordine del giorno, Presidente, perché era mia intenzione sottolineare con il ricordo di questa ricorrenza, l'importanza che la nostra città ha avuto nella storia del nostro paese ed addirittura in quell'epoca per la storia d'Europa.

Credo però che a questo punto l'ordine del giorno, essendo molto mirato su una certa ricorrenza, possa essere ritirato. Non chiedo al Consiglio di esprimersi su una cosa di questo genere.

PRESIDENTE VARASANO

Prego. Può procedere al ritiro. Grazie, consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno successivo è quello del consigliere Pastorelli su "Retribuzione di risultato, principi di conferimento incarichi e responsabilità area della dirigenza. Adeguamenti e principi stabiliti dal decreto legislativo 165 del 2009 e 150 del 2009 ed orientamenti normativi recenti". La parola al consigliere Pastorelli. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Vista l'ora ed il movimento, chiederei la verifica del numero legale, per favore, prima di illustrarla. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo all'appello nominale.

Si procede con l'appello nominale per la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 16 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Tra cinque minuti provvedo con un nuovo appello.

*Si sospendono i lavori del Consiglio;
Riprendono con la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 16 Consiglieri.*

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta. Trovo questo comportamento disdicevole. Abbiamo ordini dal giorno a cui molti presentatori non tengono.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,15** del **20.02.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE